

Cemsa da sogno industriale a occasione per la città, una vicenda aperta da 90 anni

Pubblicato: Sabato 25 Gennaio 2020



Una vicenda **aperta da oltre novant'anni, quella dell'area Cemsa di Saronno.**, di cui è stato scritto un nuovo capitolo con l'**abbattimento dei tre "monconi"**.

Se la dismissione dello stabilimento è storia del Dopoguerra e l'abbattimento risale alla metà degli anni Duemila, le **radici della questione risalgono addirittura al 1928.**

Fu allora infatti che naufragò il **progetto della rivoluzionaria locomotiva che la Cemsa – Costruzioni Elettromeccaniche Saronno aveva sviluppato per un decennio insieme al geniale ingegnere ungherese Kalman Kando. "Sogno grande, temerario e infranto"**, che forse era troppo in anticipo sui tempi o forse fu vittima di macchinazioni politiche.

(Nella foto di apertura: la fabbrica nella prima metà del Novecento, dalle collezioni del Museo delle Industrie e del Lavoro di Saronno)

SARONNO

L'estate del 1928, quando a Saronno costruirono il treno del futuro

La storia di un geniale ingegnere ungherese, di un industriale ambizioso e della fabbrica Cemsa, che idearono e realizzarono una locomotiva che anticipava di ottant'anni il futuro. Con troppo anticipo: da sogno si trasformò in un incubo, che si vede ancora oggi



Leggi: **L'estate del 1928, quando a Saronno costruirono il treno del futuro**

Da quel duro colpo la Cemsa non riuscì più rialzarsi e **neppure andò in porto un altro rivoluzionario progetto**, quello della **moderna autovettura Cemsa F11**, che avrebbe potuto fare di **Saronno** una “città dell'auto”, in grado di affiancare e convivere con **Torino** e **Milano** (cosa che invece riuscì a **Desio**, con l'Autobianchi).

Dopo di allora la grande area dismessa è rimasta una spina nel fianco, ma è anche un'occasione, per la sua **vicinanza alla stazione, il grande motore della storia contemporanea** di Saronno. E proprio in quella direzione si muove il nuovo piano per l'area.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it